

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 4 - *Giovani e agricoltura: criticità, strumenti e prospettive per il ricambio generazionale*

Gruppo: 1

RESTITUZIONE

Domanda 1

Tutti i partecipanti concordano nel ritenere che le politiche da mettere in campo nel settore agricolo possono essere molteplici e riguardare l'impiego di nuove tecnologie, anche di tipo predittivo (esempio previsioni metereologiche di lungo periodo), incentivi fiscali per la realizzazione di nuove start-up, incentivi per rendere più tecnologiche le aziende agricole anche dal punto di vista dell'irrigazione. In ogni caso il cambio generazionale stenta ad avvenire per l'incertezza dei redditi agricoli e la presenza di numerose forme di concorrenza sleale del mercato estero, avente regole produttive e commerciali totalmente diverse rispetto alle nostre e molto meno restrittive. In questa cornice i giovani sono poco incentivati ad avviare forme di imprenditoria, ben consapevoli del fatto che si troveranno svantaggiati non tanto nella produzione ma nella commercializzazione dei prodotti agricoli.

Viene evidenziata da tutti, quindi, l'importanza di sostenere l'agricoltura con politiche nazionali serie, capaci di snellire le complessità burocratiche, accedere a forme agevolate di credito e di finanziamento, fornendo anche un accesso facilitato alla mano d'opera stagionale e una tutela alla continua esposizione economica ai rischi climatici. Tutte queste misure naturalmente potrebbero rendere il settore più attrattivo e stimolare l'ingresso dei giovani, pur rimanendo lo scoglio della commercializzazione che si confronta con il mercato europeo e internazionale.

Il problema del ricambio generazionale è accentuato anche dal costo delle terre agricole molto elevato e dalla grande frammentazione poderale che non favorisce l'insediamento di nuove aziende giovani. Alcune proposte concordano sulla necessità di incentivare normative capaci di ridurre la frammentazione poderale, ridurre la burocrazia e aiutare con incentivi le nuove

generazioni piuttosto che i figli degli imprenditori agricoli. Viene sottolineato anche il ruolo che possono svolgere gli istituti di agraria, le università e in genere la formazione imprenditoriale parallela a quella agricola, così da creare, in un prossimo futuro, degli imprenditori agricoli che sappiano accedere ai fondi e spenderli, che abbiano la capacità di confederarsi per la produzione dei prodotti ed abbiamo una preparazione imprenditoriale che consenta loro anche la commercializzazione di ciò che si produce.

Alcuni partecipanti ritengono importante il rafforzamento della banca delle terre agricole come ulteriore strumento per favorire il ricambio generazionale nel settore. Si auspica anche maggiore trasparenza nelle procedure di messa a bando e di assegnazione delle terre e la necessità di fare un censimento delle terre private abbandonate per favorire il ripopolamento delle aree interne. Tutto ciò potrebbe apportare enormi benefici su tutte le attività complementari all'agricoltura (esempio settore turistico, alimentare etc) ed anche semplicemente potrebbe contrastare il fenomeno degli incendi e i danni ambientali che ne conseguono, visto che le terre coltivate sono meno vulnerabili.